

TRIPTORELINA E IPERTIROIDISMO

La triptorelina è un analogo sintetico dell'ormone liberatore delle gonadotropine (GnRH), decapeptide indicato nel trattamento del carcinoma della prostata e della mammella in donne in pre- e perimenopausa, nel trattamento delle endometriosi genitale ed extragenitale, di fibromi uterini e di altre patologie correlate ad alterazioni ormonali.

Tra le segnalazioni pervenute nella Rete GIF/AIFA ci sono 2 casi di ipertiroidismo associati a triptorelina, di cui 1 del 2009 riguardante la comparsa di malattia di Graves in una donna di 45 anni in trattamento con triptorelina da un anno circa. Si tratta di una malattia immunologica caratterizzata dalla presenza di gozzo, oftalmopatia, dermopatia ed è la forma più comune e più rappresentativa di ipertiroidismo[1]; numerosi studi hanno dimostrato che il sesso femminile ne è più colpito e l'incidenza è maggiore tra i 20 e i 40 anni. Inoltre, la predisposizione genetica è rilevante nell'insorgenza della malattia.

Il morbo di Graves non è riportato tra gli eventi avversi nella scheda tecnica della triptorelina, e nella banca dati Micromedex (accesso effettuato il 16/07/2010) non è possibile reperire dati a riguardo. Tuttavia, in letteratura uno studio del 2003 riporta alcuni casi di tireotossicosi di Graves o di tiroidite indolore accompagnati da un aumento di anticorpi anti-tiroide dopo 4 mesi di trattamento con analoghi del GnRH. Secondo gli autori, questi farmaci avrebbero un ruolo nel peggiorare lievi o subclinici disagi autoimmuni della tiroide.

Alla luce di ciò, è importante che i medici prima di prescrivere terapie con analoghi del GnRH effettuino un'attenta valutazione, che tenga conto della storia familiare delle pazienti e della eventuale presenza di malattie autoimmuni a carico della tiroide[2]. E' inoltre opportuno un monitoraggio a cadenza periodica per la comparsa di anticorpi anti-tiroide.

Bibliografia

1. Bürgi H. *Rev. Orbit.* 2009; 28:226-30
2. Amino N et al. *Rev. Thyroid.* 2003; Aug;13:815-8.